

DOSSIER PER ITALIA E SPAGNA

Bruxelles: attenti ai contidi **Luigi Offeddu**

a pagina 14

Bruxelles avverte Italia e Spagna: sul risanamento dovete fare di più

Lo studio della Commissione Ue. I consigli e le indicazioni sulle prossime leggi finanziarie

I piani di stabilità di Italia e Spagna «non evidenziano alcun consolidamento». Anzi, più precisamente: in alcune nazioni europee i piani di stabilità e convergenza «tendono all'obiettivo della stabilizzazione, sebbene questo si scontri con i bisogni identificati di sostenibilità. Fra i grandi Paesi, ciò è soprattutto evidente nel caso dell'Italia e della Spagna, che non evidenziano alcun consolidamento». E' vero che «nessun ulteriore consolidamento è atteso nel 2016 e 2017 nell'area Euro» nel suo insieme: ma gli esempi particolarmente palesi sono appunto Italia e Spagna.

Questo è uno dei giudizi del documento diffuso ieri dalla Direzione generale Affari Economici e Finanziari della Commissione Ue, guidato dall'italiano Marco Buti, il «laborato-

rio» interno più importante che fornisce alla stessa Commissione analisi e studi su cui si basa gran parte delle decisioni operative di Bruxelles.

Il documento, necessariamente molto tecnico, lascia però filtrare alcuni messaggi che daranno da riflettere a varie capitali. Si basa sullo studio dei programmi per il 2016, e sulle ultime previsioni economiche della Commissione. Se ci si limita a pensare con un po' di malizia alla situazione italiana, si può ricordare che mancano poche settimane all'inizio del tormentone sulla legge finanziaria per il 2017, e sono trascorsi pochi giorni dalle chiacchierate fra Matteo Renzi e Angela Merkel in cui sarebbe ricorsa la parola «flessibilità». Ma il momento è decisivo per tutti i governi. Il 2017 e gli anni successivi non sa-

ranno facili, e ogni capitale sta già oggi a un bivio. Detto alla buona: più flessibilità, o tagli alle tasse, e comunque politiche «interventiste» ed espansioniste non certo sgradite agli elettori, ma potenzialmente rischiose per la sostenibilità, o più attenzione a bilanci sani e solidi, secondo le linee-guida della casa comune europea? Detto più chiaramente, con le parole della Direzione Generale: «La politica di bilancio dell'area Euro dovrebbe essere differenziata in relazione alla situazione dei singoli Stati membri in termini di sostenibilità e stabilizzazione. Sebbene non in contrasto con una linea aggregata di neutralità nel 2017, i piani presentati negli ultimi programmi di stabilità potrebbero essere migliorati. I piani che tendono verso l'obiettivo della stabilizzazione

in alcuni grandi Paesi come l'Italia e la Spagna, e in minore misura la Francia, dovrebbero essere riequilibrati verso un maggior consolidamento».

Tutto ciò, in una cornice temporale ben precisa: «Dopo un considerevole consolidamento nel 2011-2013, la politica di bilancio dell'area euro si è avvicinata alla neutralità fin dal 2014. Secondo le ultime previsioni della Commissione, dovrebbe essere moderatamente espansiva nel 2016. Questo orientamento nel complesso più di supporto riflette in parte un'ampia virata verso politiche di tagli delle tasse: soprattutto, anche se non esclusivamente, di tasse sul lavoro. Ciò deriva anche da una crescita gradualmente più sostenuta della spesa pubblica nell'area, specialmente in Germania, dov'è in parte una conseguenza del recente afflusso di rifugiati».

Luigi Offeddu**Nell'eurozona**

«Esiste un'ampia virata verso politiche di tagli delle tasse: soprattutto di imposte sul lavoro»

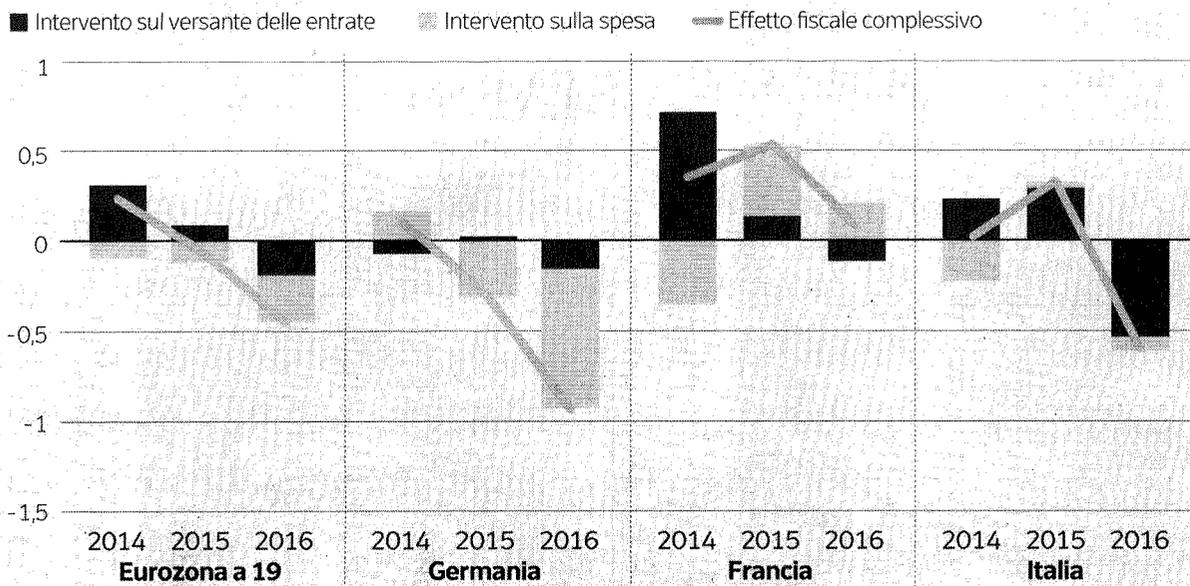
Lo studio

● Ieri la Direzione generale Affari Economici e Finanziari della Commissione Ue ha diffuso un documento molto tecnico in cui dice che i piani di Stabilità di Italia e Spagna non evidenziano consolidamento

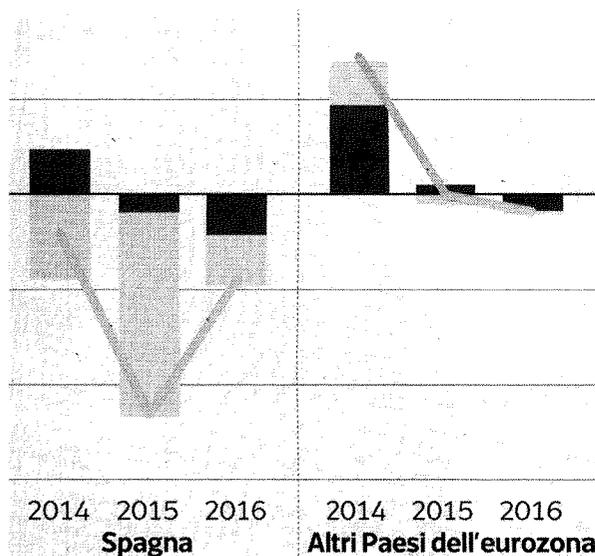
● Il documento europeo si basa sullo studio dei programmi per il 2016, e sulle ultime previsioni economiche della Commissione Ue

● La Dg Affari Economici è guidata dall'italiano Marco Buti

Lo sforzo di consolidamento fiscale nel biennio 2014-2016 in percentuale sul Pil



Fonte: Commissione Europea, Istitutional Paper settembre 2016



d'Arco

Le parole

LEGGE DI BILANCIO

Nuova trasformazione in vista per la legge che regola i conti pubblici. Da quest'anno si vota un solo documento, la legge di Bilancio, che mette insieme la legge di Stabilità e il bilancio vero e proprio. Il Parlamento avrà davanti l'intero quadro di entrate e spese, e non solo i provvedimenti che modificano queste due voci.

